

RELAZIONE DEL PRESIDENTE– ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE FA.DI.VI. - 8 MAGGIO 2019

La relazione del Presidente e del Direttivo è un atto dovuto nel momento in cui si convoca l'assemblea ordinaria dei soci.

Così come in tutti gli anni passati, al mio intervento faccio precedere una relazione delle attività svolte da FA.DI.VI., per descrivere nel dettaglio molti dei vari passaggi associativi per l'anno precedente, quindi per il 2018.

Ne ho fatto copia per ogni socio in modo che ognuno possa effettivamente rendersi conto della portata dell'impegno e del lavoro svolto.

Questo mi consente di soffermarmi su alcuni altri aspetti, forse più rivolti al futuro, piuttosto che evidenziare in modo ridondante e quasi celebrativo la positività del nostro operato nel triennio ormai trascorso che da quelle descrizioni appare come un dato oggettivo ed inconfutabile.

Consentitemi invece di approfittare di questa occasione assembleare per chiarire a tutti quelle che sono state negli ultimi mesi (da Settembre scorso) le mie decisioni, conseguenti alla mia percezione dei comportamenti, a partire dalle famiglie del Centro Nucci Novi Ceppellini, che posso così riassumere:

1. E' rimasto forte ed invariato il mio impegno, la mia dedizione rispetto al piano associativo che oggettivamente rappresenta qualcosa di importante, spero continui ad essere così percepito dall'esterno e possa essere mantenuto anche nel futuro.
2. Ho deciso di non più insistere con sollecitazioni alle famiglie del Centro Nucci Novi per pensare il migliore possibile futuro, per trovare e rendere effettive opportunità per il Durante, e per il Dopo di Noi. Mi è parso avere chiaro che fosse giunto il momento di non più insistere e soprattutto lasciare libere le famiglie da condizionamenti, rispetto a qualsiasi scelta che coinvolga loro decisioni a favore dei propri congiunti. E' evidente che questa mia scelta non coincide con il pensiero che mi ha ispirato e guidato in tanti anni di impegno per perseguire quel "*sogno da vivere*" che ha ispirato la mia idea di vera Comunità, affiatata, solidale, e tanto altro.

Questa mia decisione di prendere una certa distanza, rispetto possibili singole decisioni delle famiglie, spero sia intesa nel giusto significato **di "non interferenza, persino di rispetto"** che non significa io possa essere vicino e disponibile con chiunque lo pensi e ritenga utile un mio particolare impegno e mi chieda informazioni, chiarimenti, ed anche concreto aiuto nel formulare domande, richieste alle Istituzioni, al tribunale ecc. Cosa che peraltro mi vede spesso impegnato a rispondere con famiglie anche esterne alla ns. associazione, quindi figuriamoci se non sono e sarò disponibile per le nostre!

Il senso di tutto il mio passato impegno si è svolto con l'intento di provare a mettere insieme delle famiglie ad associarle per ideare/realizzare un progetto e tante altre iniziative capaci di attuare, mantenere e possibilmente sviluppare

nel tempo la qualità della vita di chi vive una condizione di grave non autosufficienza ed al contempo di tutti coloro che di essi si prendono cura.

La Residenzialità è stato l'obiettivo primario rispetto al quale si è indirizzato il mio ed il nostro impegno, peccato però che nel momento in cui la residenzialità, almeno quella strutturale, l'abbiamo realizzata, ci siamo fermati, trascurando la volontà di dar vita ad un'esperienza di collaborazione, di condivisione rispetto a scelte di un più interessante futuro possibile.

Ho sempre creduto potesse risultare utile mettere a disposizione di tutti, la mia esperienza, le mie idee, il mio impegno rivolto esclusivamente alla ricerca del miglior interesse dei ragazzi, di tutti i ragazzi, ma è persino banale ripetere che io non voglio certamente forzare le scelte di nessuno.

E' ovvio che in assenza di questa condivisione da parte di molte famiglie, per me è diventato naturale anche interrompere la costante presenza al mercoledì - dopo 19 anni - è stata una scelta esclusivamente dettata dal fatto che non riuscivo e non riesco più a dargli un significato di utilità, considerando sia diventato un appuntamento privo di scopo comune, di ricerca di condivisioni, di sguardo rivolto al presente e tantomeno al futuro, privo di qualsiasi benchè minima progettualità associativa e comunque di tutti quegli aspetti che sopra descrivevo.

Abbiamo avuto tanti ospiti importanti in questi mercoledì degli anni passati, erano Mercoledì di relazioni, di dibattito, di scambi di idee.

Io considero che questo possa, in qualche caso, essere praticato e se mi capita come continua in effetti a capitarmi, invito rappresentati istituzioni, associazioni o altri che possono venire ed anche pranzare in FA.DI.VI. in qualsiasi giorno della settimana, mercoledì compreso, per trovare con Loro soluzioni e risposte a progetti e aspetti coinvolgenti la disabilità, o anche soltanto per avvicinarli, ospitarli, fare Loro conoscere la ns. realtà. Non più tardi di due giorni fa abbiamo avuto a pranzo in FADIVI, al Nucci Novi tre importanti rappresentanti delle Istituzioni ASL 3 e Comune - presenti i componenti il Direttivo - anche se l'argomento di lavoro con Loro riguardava altro. Credo però sia stato comunque importante che la scelta del luogo dove incontrarsi sia stata quella del Centro Nucci Novi.

Credete, io sono il primo ad essere anche un po' disilluso nel constatare che oggi si sia persa la convinzione dell'importanza di mantenere vivo un comune impegno e di lavorare perché i *progetti di Vita* non rimangano adempimenti burocratici, ma rappresentino occasioni per esercitare la creatività pedagogica e coltivare l'immaginazione sociale.

Io stesso ho sempre ricercato e mantenuto un rapporto diretto con le famiglie, rapporto che in molti casi, derivava da una lunga storia di vicinanza, di condivisione, di convivialità di amicizia, di ricerca delle migliori opportunità per assicurare ai nostri figli e quindi a noi, un sereno futuro nella convinzione di esserci impegnati al meglio. La maggior parte di noi credo poter dire fosse ben consapevole di aver contribuito, con l'impegno che ognuno di noi era in grado

di esprimere, ad aver realizzato qualcosa d'importante, anche se molti aspetti restano ancora irrisolti o solo parzialmente risolti.

Oggi le ns. realtà si presentano assai più divise di quanto non lo fossero nel passato, anche se l'Associazione FADIVI resta invece qualcosa di positivo ed identificata dalle Istituzioni, in molti casi persino come un esempio o comunque come una realtà concretamente operativa attenta ai cambiamenti e degna di considerazione per il livello d'eccellenza che esprime.

Forse non è un cammino facile quello di andare (come dice Gian) a *caccia d'idee e tessere reti per costruire il futuro del possibile* attraverso l'organizzazione di eventi, occasioni d'incontro- scambio- confronto- sollievo-convivialità, momenti di formazione, così come quello di collaborare, offrire la nostra esperienza maturata ad altre famiglie, associazioni che in qualche modo intendono percorrere un cammino simile al nostro.

Dovremmo tutti essere convinti di quanto sarebbe importante essere promotori di cambiamenti socio-culturali perché alla condizione di fragilità/ non-autosufficienza, di complessità non si aggiunga anche la solitudine.

Questa odierna assemblea avrà anche il compito di eleggere un nuovo Consiglio Direttivo , oggi denominato **Organo amministrativo** che dovrà indicare il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, , il Tesoriere all'interno delle 7 persone, che voi, noi tutti, a maggioranza avremo indicato.

Questo nuovo Direttivo nasce quindi con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza triennale. Ma, forse questa è la modalità migliore per anticipare l'indicazione dei nominativi delle persone, della "squadra" che potrà impegnarsi nel portare avanti l'Associazione nei tre anni avvenire, facendolo nel rispetto dell'impegno oggi preso di fronte all'Assemblea.

La mia convinzione è che anche il triennio 2019-2021 potrà e dovrà essere caratterizzato da un forte impegno associativo. Certo molto dipenderà dalle persone che formeranno l'Organo amministrativo e da quelle esterne che lo stesso Direttivo saprà coinvolgere.

Abbiamo passato molti degli anni precedenti identificando l'Associazione prevalentemente con le famiglie e le persone del Centro Nucci Novi ed in parte della Magnolia.

Oggi alle nostre residenzialità oltre La Magnolia che funziona da 11 anni, oltre al Nucci Novi che funziona da oltre 7 e sono indiscutibilmente due tra le più belle e funzionanti strutture sanitarie riabilitative del ns. territorio, si aggiunge la Casa di Via Sirtori a Quarto".

Alisa ha recentemente approvato il nostro progetto, presentato a luglio scorso e con la delibera n°30 all'inizio del 2019, ha accettato il nostro piano economico e finanziato sia alcuni interventi strutturali (ascensore, docce) sia la gestione Dopo di Noi per 4 persone disabili.

Credo siate tutti ben coscienti che FADIVI non esaurisce il proprio compito nella sola residenzialità, che resta comunque una precisa indicazione del ns.

Statuto. FADIVI si è molto impegnata anche in tanto altro e credo che oggi, questa Assemblea potrà e dovrà esprimersi per decidere se continuare in questo senso o mutare decisamente registro.

Ne parliamo da tempo, è il momento che anche altre persone esterne diventino parte attiva e responsabile nell'organizzazione di eventi, incontri, relazioni con altre realtà operanti nel ns. Territorio ed anche fuori da esso.

- Il Celivo – il gruppo disabilità
- La Consulta comunale e metropolitana
- La Consulta regionale
- La Rete nazionale Immaginabili Risorse
- Il Forum del Terzo Settore
- La Fish

Sono tutti organismi che hanno visto la ns. partecipazione attiva e compito del nuovo Direttivo che verrà eletto - se avrà l'indicazione dell'Assemblea - dovrà essere quello di trovare le migliori soluzioni per continuare e rilanciare l'impegno di FADIVI.

A proposito di Celivo dobbiamo pubblicamente **ringraziare Carlisi** per la Sua partecipazione all'interno del Gruppo disabilità. Carlisi ha deciso di ritirarsi dopo molti anni di referente in quel Gruppo.

Con l'aiuto di Gian e di Marco si potranno identificare specifici programmi di coinvolgimento di persone, Enti, Associazioni, Organizzazioni con le quali rapportarci, confrontarci su temi sensibili e coinvolgenti.

Si dovrà stabilire anche un preventivo calendario di incontri, eventi, alcuni dei quali si ripetono da anni:

- Tagliolo il vino - Adottiamo una vigna a Tagliolo
 - La festa dell'Amicizia alla Madonna della Guardia
 - La gara del pesto al mortaio
 - Pranzi e cene di convivialità e beneficenza con gli Alpini ed altri
 - Prevenzione e igiene dentale due martedì al mese
 - La raccolta delle rose
 - Manarola col presepe
 - Labor Pace
- ecc.

Pertanto in questa Assemblea Generale dovremmo innanzitutto decidere quale linea associativa si vorrà tenere nel prossimo futuro triennio.

A) Una linea di continuità con quanto fino ad oggi si è fatto e quindi grande impegno nell'organizzazione di incontri, eventi, relazioni per ricercare le migliori soluzioni ed il maggior coinvolgimento possibile di volontari esterni ed interni.

Continuare nel ricevere, ascoltare, consigliare persone, famiglie che cercano di capire, a volte con disperazione, come possono pensare il loro futuro. Continuare un impegno con i ns. rappresentanti nelle Consulte, ricominciando nella FISH, nel FORUM del Terzo settore, non solo per cercare di fronteggiare eventuali possibili involuzioni, ma anche per

proporre e portare avanti progetti che coinvolgano tutte le persone disabili e loro famiglie, partendo ovviamente da noi.

Non ci limiteremo quindi alle feste, alla Pentolaccia, ai pranzi o cene di beneficenza con gli Alpini, alla Gara del Pesto, alla raccolta delle rose, alla vendemmia a Tagliolo, al viaggio al Presepe di Manarola ecc. (che è già tanta roba); dovremmo impegnarci anche nel nuovo Dopo di Noi della Casa di Via Sirtori, nel riprendere e far applicare il "protocollo" in caso di ricoveri ospedalieri, nel realizzare una chiavetta USB di accompagnamento per ogni ns. congiunto con inserito il proprio profilo funzionale, una breve anamnesi con le caratteristiche sanitarie, (rx, analisi, ecc.) aggiornate, rilanciare il problema della disfagia, avviando con il Marco Polo ed altre scuole alberghiere l'aspetto della preparazione e presentazione dei cibi per disfagici.

Sì, tutto questo è davvero tanto e per portarlo avanti c'è bisogno ed è necessario essere innanzitutto coscienti e convinti di tale scelta, di tale impegno.

Io mi sento oggi di offrire ancora la disponibilità, a non far mancare il mio impegno, ovviamente all'interno di un Direttivo, i cui componenti credono e condividono questa linea.

B) Un'altra modalità di procedere rispetto al futuro impegno associativo sarà quella di "tirare i remi in barca", lasciarsi trasportare dalla corrente, di passare in Associazione quando è possibile, di considerarsi avulsi dal contesto associativo e da quello generale, di ricordarsi delle nostre età avanzate, dei ns. acciacchi e di limitarci invece a godere di quello che con tanta fatica siamo riusciti a realizzare e di goderlo fino a che qualcuno non lo metterà in discussione. Ma certamente tanto dipenderà da noi. È ovvio che questo modo di intendere autorizzerà chiunque a servirsi anche degli spazi della sede associativa non tanto per lavorarci, ma solo per rispondere alle singole personali esigenze.

Non vi è dubbio che questa seconda scelta di futuro associativo sia ben più facile e meno impegnativa della precedente.

Pertanto prima di procedere alle votazioni per l'elezione del nuovo Direttivo, ogni candidato dovrebbe esprimere chiaramente il proprio futuro impegno partendo dall'indicare questa scelta di fondo.

E sarà l'Assemblea, con il proprio voto, a indicare la scelta più opportuna della strada da percorrere.

Termino ricordando prima a me stesso, ma anche a tutti Voi una citazione di A. Einstein : IL VALORE DI UNA PERSONA RISIEDA IN CIO' CHE E' CAPACE DI DARE E NON IN CIO' CHE E' CAPACE DI PRENDERE !

Grazie per l'attenzione.

Roberto Bottaro